



La previdenza

La rivista di PUBLICA | N. 2 | NOVEMBRE 2015

PAGINE 2-3

Domande al presidente:

a colloquio con il nuovo presidente della Commissione della Cassa di PUBLICA

PAGINA 8

Ampliamento della gamma di prodotti presso PUBLICA:

sistema misto dei primati

PAGINE 10-11

Fine dell'anno in vista:

informazioni utili per assicurati e beneficiari di rendite

Editoriale

Il 2° pilastro
in divenire

La previdenza per la vecchiaia è un tema di grande attualità. Da un lato nel mondo politico, in cui il Consiglio degli Stati ha posto una pietra miliare con il pacchetto di riforme «Previdenza per la vecchiaia 2020». È ora auspicabile che, di concerto con il Consiglio nazionale, sia possibile confezionare un pacchetto condivisibile a maggioranza, in modo da stabilizzare il sistema previdenziale nel suo complesso.

A differenza dell'AVS, il finanziamento del 2° pilastro (fatta eccezione per l'aliquota di conversione LPP) ha minori implicazioni politiche e risulta incentrato in primis su parti sociali e mercati finanziari. Recentemente questi ultimi non appaiono molto favorevoli alle casse pensioni: il livello dei tassi d'interesse, ridotto per l'ennesima volta e ancora ai minimi storici, erode i proventi patrimoniali attesi – una situazione di partenza tutt'altro che rosea per un sistema previdenziale con copertura del capitale.

Poiché i tassi torneranno molto probabilmente a salire, è necessario posizionare nel modo più ragionevole e realistico possibile la garanzia dei tassi (c.d. tasso d'interesse tecnico) implicata dall'aliquota di conversione, tendendo in debita considerazione le previsioni a breve e a più lungo termine.

Dieter Stohler, direttore di PUBLICA

Matthias Remund: a colloquio con il nuovo presidente della Commissione della Cassa di PUBLICA

Signor Remund: Qual è la sua visione per PUBLICA?

PUBLICA deve essere un partner stabile e affidabile per tutti: le nostre persone assicurate, i beneficiari di rendita e anche i diversi datori di lavoro. Attraverso le proprie attività, PUBLICA deve contribuire all'attrattività dei datori di lavoro e affinché le persone assicurate abbiano una prospettiva il più possibilmente affidabile.

Quali obiettivi intende conseguire nell'arco del suo mandato presidenziale di due anni?

Il mio obiettivo è in primis quello di prendere, assieme alle mie colleghe e ai miei colleghi nella Commissione della Cassa, le giuste decisioni per il futuro della nostra Cassa pensioni. Si tratta di un compito a cui, in uno scenario come quello attuale caratterizzato da bassi tassi d'interesse, bassa inflazione, mercati azionari volatili e aspettative di vita fortunatamente in crescita, faccio fronte con assoluto rispetto.

Trovo poi altrettanto importante mantenere un dialogo costruttivo tra la sponda dei datori di lavoro e quella dei dipendenti. Solo in questo modo saremo capaci di individuare soluzioni sostenibili per tutte le parti in causa. Per come ho finora vissuto la collaborazione con la Commissione della Cassa, sono fiducioso che tutto questo sarà possibile anche in futuro.

Infine, attribuisco molta importanza a una conduzione efficiente delle riunioni. I membri della Commissione sono infatti tutte persone molto impegnate; cercherò quindi di distinguere debitamente le cose importanti da quelle di rilevanza secondaria.

In seno alla Commissione della Cassa lei rappresenta la parte dei datori di lavoro. Al contempo però è dipendente della Confederazione. Come concilia questi due ruoli in veste di

presidente della Commissione della Cassa di PUBLICA?

Non vedo nessun conflitto – né in linea di principio, né a titolo personale. Come dipendente ho un elevato interesse affinché la mia cassa pensione sia stabile e affidabile, tanto più che una parte considerevole del mio patrimonio privato è investita presso PUBLICA. E lo stesso principio vale anche come rappresentante dei datori di lavoro. Entrambe le parti hanno inoltre un elevato interesse al fine di fornire indicazioni affidabili, per quanto concerne il grado di copertura così come per le promesse di rendita. Gli interessi vanno quindi di pari passo e gli obiettivi sono gli stessi anche se teoricamente ho «un piede in due staffe».

Le sfide per le casse pensioni sono notevoli: un contesto finanziario difficile, aspettative di vita in ulteriore crescita... In che modo garantisce che PUBLICA disponga a lungo termine del capitale di copertura necessario?

Possiamo stimare con soddisfazione che le generazioni attuali raggiungono età sempre più venerande. Il rovescio della medaglia: tutte le casse pensioni devono ponderare attentamente come finanziare questi sviluppi a lungo termine. L'evoluzione demografica non si ferma nemmeno davanti a PUBLICA. L'adozione di apposite (nuove) basi tecniche comporterà la necessità di analizzare la situazione complessiva. Non potremo esimerci dal condurre una nuova discussione sul tasso di interesse tecnico e sull'aliquota di conversione.

Si occupa attivamente anche di una possibile sottocopertura di PUBLICA?

Certo, dobbiamo farlo – purtroppo. Si tratta proprio adesso di una preoccupazione primaria della Commissione della Cassa. Il tasso di interesse tecnico deve essere finanzia-



L'ex Consigliere federale Adolf Ogi a colloquio con Matthias Remund, presidente della Commissione della Cassa PUBBLICA

una vita costellata di sfide, a prescindere da dove queste si presentano.

Quali sviluppi sul piano sociale la preoccupano di più?

Un fattore che mi preoccupa seriamente è l'estremismo, sia che si manifesti come attentati terroristici, commenti online o in altre forme. Oggigiorno abbiamo a che fare con l'estremismo ovunque: nella società, nella religione, nella politica, nello sport, eccetera. A prescindere da quali siano le motivazioni di un comportamento estremista, non appena qualcuno agisce senza misura e senza scrupoli per imporre i propri interessi, guidato da aspettative irrealistiche, la situazione si fa pericolosa.

Mi preoccupa inoltre la crescente densità normativa. Anche questo fattore ha ripercussioni concrete su tutti gli aspetti della nostra vita. La regolamentazione va infatti di pari passo con l'interdizione strisciante delle cittadine e dei cittadini. E ciò può tradursi in una letargia capace di soffocare sul nascere qualsiasi fantasia, innovazione e quindi possibilità di sviluppo.

... e quali sviluppi le infondono invece speranza per le generazioni future?

In fondo ogni generazione è riuscita a plasmare per sé il futuro migliore. Già quando ero bambino, sentivo dire: «Prima erano bei tempi, adesso va tutto peggio». Allo stesso modo, spesso è stata prevista la fine del mondo – che finora non è mai arrivata. Come cittadine e cittadini svizzeri abbiamo la fortuna di vivere in un Paese che da decenni offre sicurezza e stabilità. Ognuno di noi dovrebbe essere felice e grato di poter vivere qui.

Matthias Remund (52 anni, avvocato) è direttore dell'Ufficio federale dello sport. Dal 1° luglio 2015 ha assunto il mandato di presidente della Commissione della Cassa, l'organo strategico di conduzione di PUBBLICA. È subentrato a Fred Scholl (ex Vicesegretario generale dell'Associazione del personale della Confederazione – in veste di rappresentante dei datori di lavoro), il quale nel rispetto della turnazione prevista ha assunto la funzione di vice presidente per la seconda metà del mandato quadriennale. Matthias Remund è sposato e padre di 6 figli.

bile attraverso il rendimento atteso degli investimenti. Nell'attuale situazione economica (basso livello dei tassi, assenza di inflazione e mercati azionari volatili) ciò non risulta invece possibile. Il nostro compito è quello di analizzare la situazione attuale in modo oggettivo e definire per tempo gli opportuni provvedimenti. In caso di sottocopertura, quanto prima si interviene, tanto più ampio risulta il ventaglio dei provvedimenti possibili.

Per motivi economici, tra il 2011 e il 2014 PUBBLICA ha adottato una chiara strategia di acquisizione (di nuovi clienti-datori di lavoro). Nella strategia 2015 – 2018 questo approccio non è stato riconfermato. Qual è la sua spiegazione a riguardo?

In una prospettiva di breve termine la Commissione della Cassa intende concentrarsi sui temi di maggiore rilevanza. PUBBLICA dovrebbe acquisire clienti per ridurre i costi di gestione, ossia affinché le attività amministrative possano essere ripartite fra una platea più ampia di datori di lavoro e assicurati. Negli ultimi tempi PUBBLICA è stata in grado di ridurre i costi amministrativi senza espandersi in misura significativa. Oggi gli oneri di gestione ammontano a meno di CHF 200 per assicurato, e da parte nostra puntiamo a un'ulteriore riduzione di questo importo unitario. PUBBLICA continuerà inoltre a puntare su qualità del servizio e stabilità.

Su quali punti di forza può fare affidamento PUBBLICA? Dove vede un chiaro fabbisogno d'intervento, e dove c'è invece del potenziale?

PUBLICA gode oggi di una buona reputazione nel settore. Si tratta di una conquista ottenuta nel tempo – non è sempre stato così. Un simile risultato è stato possibile grazie a collaboratrici e collaboratori motivati e a una conduzione impeccabile. La nostra cassa pensioni è sinonimo di fiducia; la qualità del servizio fa parte dei nostri grandi punti di forza. Questa immagine positiva deve essere curata e mantenuta in quanto non si tratta di un diritto acquisito, e necessita di un rinnovato slancio giorno dopo giorno. Il nostro obiettivo deve essere dunque quello di riconfermare gli standard attuali e, ove possibile, migliorarli ulteriormente. A tale riguardo, PUBBLICA svolge una sorta di funzione di riferimento per varie casse pensioni per quanto concerne la definizione del tasso di interesse tecnico e dell'aliquota di conversione. E anche di questo dobbiamo essere consapevoli.

Lei è sposato, è padre di 6 figli e ama fare sport: come si configura il suo «work-life balance»?

Non sono un grande fan di questo concetto. Il termine «work-life balance» presuppone che «lavoro» e «vita» siano due aspetti diversi che vanno tenuti per quanto possibile in equilibrio e/o separati l'uno dall'altra. Personalmente non adotto questa netta separazione: un aspetto si compenetra nell'altro e viceversa. Il mio obiettivo è quello di vivere

Nuovo membro della Commissione della Cassa PUBLICA



Chantal Irniger

Nell'ambito di un'elezione sostitutiva, con effetto dal 1° ottobre 2015 il Consiglio federale ha nominato Chantal Irniger, lic. rer. pol., come rappresentante del datore di lavoro per la Confederazione all'interno della Commissione della Cassa PUBLICA. Chantal Irniger è direttrice supplente presso la Direzione Risorse e responsabile finanziaria del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE). Subentra a Helene Budliger Artieda, ambasciatore e direttrice presso la Direzione Risorse del DFAE, la quale aveva rinunciato anticipatamente al proprio mandato presso PUBLICA (durata prevista: 2013 – 2017) in



Helene Budliger Artieda

vista di un cambio di posizione. Helene Budliger Artieda è andata infatti a ricoprire la funzione di ambasciatore straordinario e plenipotenziario nella Repubblica del Sudafrica, nella Repubblica del Botswana, nel Regno del Lesotho, nella Repubblica delle Mauritius, nella Repubblica di Namibia, nonché nel Regno dello Swaziland, con sede operativa a Pretoria.

Porgiamo alla signora Budliger Artieda e alla signora Irniger i nostri migliori auguri di successo e soddisfazioni nei loro percorsi professionali.

Con le congratulazioni di PUBLICA

Dal 2007 PUBLICA forma apprendisti di commercio nel settore dei servizi e dell'amministrazione. Il 3 agosto 2015 gli apprendisti della nona generazione hanno iniziato la loro formazione professionale di base presso PUBLICA.

Questa estate abbiamo inoltre potuto congratularci con tre giovani apprendiste che hanno concluso brillantemente il proprio tirocinio. Porgiamo dunque a Samire Husejni, Shirin Bhuiyan e Arsana Ganeshamoorthy i nostri migliori auguri per il loro futuro, con l'auspicio che le conoscenze e il know-how acquisiti presso PUBLICA siano le solide fondamenta per numerosi successi professionali.

Nuovo esperto in materia di previdenza professionale



Christoph Plüss

La Commissione della Cassa PUBLICA ha designato la Allvisa AG con il suo perito responsabile, il dr. Christoph Plüss, come nuovo esperto per la previdenza professionale.

A seguito del pensionamento del suo predecessore Daniel Thomann (Aon Suisse SA), la Commissione della Cassa PUBLICA aveva incaricato un organo paritario di indire un bando gara di «acquisto pubblico» per la selezione del nuovo esperto in materia di previdenza professionale. Tale procedura richiede criteri chiari e trasparenti in termini di idoneità e di aggiudicazione, i quali vengono definiti già in fase iniziale in un apposito capitolato d'oneri vincolante.

La Commissione della Cassa ha infine optato per la Allvisa AG, con il dr. Christoph Plüss

come perito responsabile. Laureato in scienze naturali ed esperto in materia di casse pensioni CSEP, Plüss opera da quasi 20 anni nel campo della previdenza professionale e dal 2008 è partner della Allvisa AG. Dal 2005 è inoltre docente presso la Scuola specializzata per la previdenza del personale.

Il mandato presso PUBLICA si protrarrà dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2020 e prevede un'opzione per un'estensione di quattro anni.

Nuovi membri dell'Assemblea dei delegati di PUBBLICA

I seggi resisi vacanti durante il mandato sono stati assegnati ai seguenti subentranti:

Circoscrizione	Cognome Nome	In carica dal	Supplente di	Dimissione al
Circoscrizione I	Rabiolo Angelo	08.07.2013	Nathalie Schneider-Rittener	30.06.2013
Circoscrizione I	Siffert François	08.07.2013	Daniel Bürki	31.07.2013
Circoscrizione II	Salemme Giovanni	26.08.2013	Philippe Thalmann	30.06.2013
Circoscrizione I	Stettler Urs	29.10.2013	Robert Thomson	01.11.2013
Circoscrizione I	Lombriser Franz	25.07.2014	Sabine Büttler	01.07.2014
Circoscrizione I	Karstens René	06.01.2015	Silvio Schenk	31.12.2014
Circoscrizione I	Roten Susanne	23.02.2015	Marc Greder	26.01.2015
Circoscrizione I	Keller Susanne	24.02.2015	Caroline Tissot	12.02.2015
Circoscrizione I	Mühlemann Tony	29.04.2015	Marc Siegenthaler	05.03.2015
Circoscrizione I	Inderbitzin Franz-Xaver	05.05.2015	Christoph Freymond	30.04.2015
Circoscrizione I	Maurer Marcus	26.05.2015	Sabine Bryma	31.12.2014
Circoscrizione VI	Haftka Hans-Peter	05.07.2015	Reto von Tscharn	30.09.2015

Informazioni sull'Assemblea dei delegati:

Ulteriori informazioni sull'Assemblea dei delegati sono disponibili sul sito www.publica.ch > Chi siamo > Organizzazione > Assemblea dei delegati.

La prossima **elezione per il rinnovo integrale dell'Assemblea dei delegati** avrà luogo alla **fine del 2016**.



I nostri affiliati

Sylvie Durrer, direttrice dell'Ufficio federale per l'uguaglianza tra donna e uomo (UFU)



Come si presenta il suo posto di lavoro?

Nel nostro ufficio, ubicato in un edificio storico ma dotato di infrastrutture all'avanguardia, opera un team composto da 15 donne e 6 uomini. Grazie alle nostre piccole dimensioni siamo un ufficio che si caratterizza per i brevi iter e per una cultura delle porte aperte. Apprezzo moltissimo il contatto diretto con i miei collaboratori, e secondo me ciò accresce enormemente l'efficienza del nostro lavoro. Il mio ufficio è collocato proprio nel cuore dell'edificio, ben raggiungibile da tutti. La metà della stanza è occupata da un grande tavolo da riunioni di linoleum di un bel rosso elvetico, attorno al quale vengono sviluppate idee e definite soluzioni pragmatiche.

Da quando e per quale motivo lavora presso l'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo?

Sono la «Madame Egalité» della Svizzera da quasi cinque anni. In precedenza avevo diretto l'Ufficio per le pari opportunità del Canton Vaud. E all'inizio della mia carriera professionale ho insegnato come docente di linguistica presso quasi tutte le università svizzere. Apprezzo molto il mio lavoro qui, in quanto lo trovo variegato e avvincente. Inol-

tre, siamo vicini alla gente e la nostra tematica portante smuove le cose su molteplici piani.

Negli ultimi 15 anni è stato possibile raggiungere numerosi obiettivi in termini di uguaglianza fra donna e uomo: le donne hanno oggi un livello di formazione più elevato, possono interrompere una gravidanza nelle prime 12 settimane senza conseguenze penali e hanno diritto a un congedo di maternità di 14 settimane. L'autorità parentale congiunta è oggi la regola, e con il passare del tempo sempre più uomini desiderano lavorare a tempo parziale e usufruire di un congedo di paternità. Grazie all'esito positivo del finanziamento di incentivazione per la custodia di bambini complementare alla famiglia, è stato inoltre possibile creare 48 000 posti di custodia. La situazione attuale è questa – ma quali sono i passi futuri? Nonostante i progressi, resta ancora molto da fare: numerose famiglie subiscono ancora gli svantaggi del perdurare delle disparità salariali. La conciliabilità tra lavoro e famiglia rappresenta una sfida per le donne così come per gli uomini. Nel mondo economico le donne sono sottorappresentate nelle posizioni dirigenziali e decisionali e troppe donne sono ancora esposte a situazioni di vio-

lenza domestica. Attraverso il mio lavoro spero di apportare un contributo concreto per la risoluzione di questi annosi problemi.

In che modo spiega il suo lavoro ai suoi figli (o alle sue amiche e amici)?

Tutti traiamo beneficio dalla parità di diritti fra sessi – come donna, uomo, famiglia, società. Sulla base della Costituzione Federale e della Legge sulla parità dei sessi, ci adoperiamo affinché questa uguaglianza divenga realtà nella quotidianità. E ci impegniamo per una parità di opportunità e di salario nella vita lavorativa. Ogni ragazza e ragazzo, ogni donna e uomo deve poter realizzare i propri sogni e svolgere il lavoro che desidera e ritiene per sé più opportuno. Siamo inoltre impegnati in prima linea contro la violenza nelle relazioni di coppia, che ogni anno causa costi per la nostra società nell'ordine di almeno 164 milioni di franchi.

Da che cosa si accorge che sta invecchiando?

Con il passare del tempo il sonno è per me sempre più importante, e i nostri stagisti e stagiste mi appaiono di anno in anno sempre più giovani. Ma ritengo che proprio questo mix di età sia imprescindibile nella politica di uguaglianza e quindi all'interno del nostro ufficio. Non possiamo mettere le diverse generazioni le une contro le altre, e dobbiamo anzi fare in modo che esse siano fonte di ispirazione reciproca attraverso i loro approcci alla vita in parte diversi.

In che modo cura personalmente la sua previdenza per il futuro?

In primis attraverso un'attività lavorativa ininterrotta, grazie alla quale non ho lacune contributive. In secondo luogo mi avvalgo regolarmente di consulenze mirate; ogni 10 anni svolgo infatti un colloquio con uno specialista responsabile per la mia previdenza di vecchiaia. È infatti essenziale informarsi per tempo circa le varie possibilità a disposizione. In questo senso ho incoraggiato il mio team – anche i più giovani – a seguire il mio esempio. Si tratta infatti di considerare con attenzione la situazione, analizzare le diverse opzioni e prendere una decisione. E questo vale per la mia previdenza di vecchiaia così come per il mio lavoro a favore dell'uguaglianza fra donna e uomo.

Il piccolo abbecedario della cassa pensioni:

«A» come aliquota di conversione

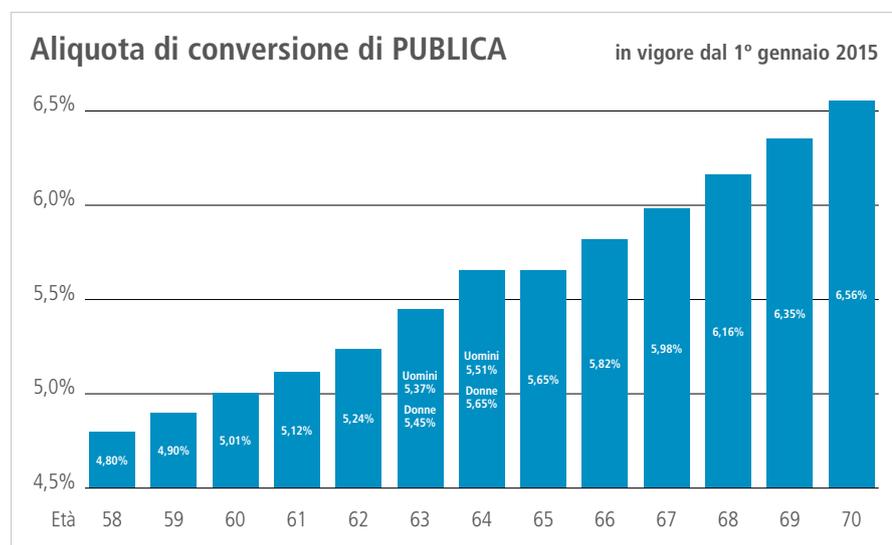
L'aliquota di conversione è un parametro attuariale necessario alle casse pensioni per il calcolo delle rendite di vecchiaia. Moltiplicando tale aliquota per l'aveve di vecchiaia disponibile di una persona assicurata al momento del pensionamento si ottiene l'importo della sua rendita futura.

Esempio: all'età di pensionamento, l'aveve di vecchiaia di una persona 65^{enne} assicurata presso PUBBLICA ammonta a CHF 690 000.—. Moltiplicando tale importo per l'aliquota di conversione applicabile del 5,65 per cento si ottiene una rendita annua di CHF 38 985.— (690 000 x 5,65 per cento). Le rendite di vecchiaia vengono corrisposte mensilmente vita natural durante. Nell'esempio in questione, la rendita ammonta quindi a CHF 3248.75 al mese. Ai sensi di legge, una volta concesse le rendite restano immutate. Se l'aliquota di conversione viene ridotta, a essere interessate da tale provvedimento sono quindi soltanto le rendite calcolate a partire dall'entrata in vigore ufficiale della nuova aliquota.

Aliquota minima di conversione LPP: per la parte obbligatoria della previdenza professionale, il Parlamento definisce un'ali-

quota minima di conversione. Alla luce dell'aumento delle aspettative di vita, nell'ambito della 1^a revisione LPP l'aliquota minima di conversione è stata ridotta una prima volta dal 7,2 per cento al 6,8 per cento. Una seconda riduzione al 6,4 per cento è stata rifiutata il 7 marzo 2010 alle urne dal 72,7 per cento della popolazione svizzera. Un nuovo tentativo per l'abbassamento dell'aliquota minima di conversione LPP al 6,0 per cento

sarà effettuato dal Consiglio federale con il disegno di legge della Previdenza per la vecchiaia 2020. Questo provvedimento è motivato dall'aumento delle aspettative di vita e dal contesto caratterizzato dal perdurare dei tassi di interesse sui minimi storici, nel quale le casse pensioni hanno scarsissime possibilità di conseguire rendimenti. Alla luce di questo scenario, presso le parti sociali aumenta la disponibilità a sostenere una riduzione dell'aliquota di conversione, a patto che le conseguenze vengano debitamente attutate.



Prestazioni più elevate nonostante un'aliquota di conversione più bassa: l'aliquota di conversione ai sensi della LPP viene utilizzata per il calcolo delle prestazioni minime obbligatorie. Poiché in veste di cassa pensioni «mantello» PUBBLICA eroga prestazioni nettamente superiori al minimo LPP, essa ha facoltà di adottare per regolamento aliquote di conversione proprie – cosa che peraltro viene regolarmente fatta da PUBBLICA.

Ampliamento della gamma di prodotti presso PUBBLICA: sistema misto dei primati

Da metà 2008, sia le prestazioni di vecchiaia che quelle di rischio (decesso, invalidità) sono calcolate presso PUBBLICA secondo il principio del primato dei contributi¹.

Dal 1° gennaio 2016, ai fini del calcolo delle prestazioni PUBBLICA offre ora anche il sistema misto dei primati. Ciò significa che le prestazioni di rischio vengono calcolate in base al primato delle prestazioni², mentre quelle di vecchiaia sono determinate secondo il regime contributivo.

Con questo nuovo prodotto previdenziale, PUBBLICA reagisce sia alle esigenze di assicurati e datori di lavoro, sia alle dinamiche di mercato, in cui il sistema misto dei primati è oggi predominante. Tra i vantaggi del sistema misto dei primati rientrano la sua com-

prendibilità (le prestazioni di rischio vengono definite in percentuale del salario assicurato) e la sua trasparenza, nonché la stabilità delle prestazioni di rischio anche in caso di divorzio o di prelievo anticipato degli averi di previdenza per la promozione della proprietà abitativa.

Nel corso dei prossimi mesi, i responsabili della vostra cassa di previdenza (l'organo paritario) valuteranno la possibilità di un'eventuale introduzione del sistema misto dei primati. Due casse di previdenza, ovvero i rispettivi organi paritetici, hanno già optato per questa estensione di prodotto a partire dal 1° gennaio 2016. Ove opportuno, sarete (o siete già stati) debitamente informati circa i cambiamenti intervenuti.

1) Primato dei contributi:

le prestazioni (rendite) sono definite in funzione di contributi predeterminati in modo fisso. Il livello delle prestazioni dipende quindi dai contributi versati.

Esempio di un distributore di carburante:

inserite una banconota nel distributore automatico e vi rifornite di benzina per un importo corrispondente. Il valore della banconota (contributi) determina la quantità di benzina (prestazione) che potete mettere nel serbatoio > Primato dei contributi.

2) Primato delle prestazioni:

i contributi si basano su prestazioni (rendite) predeterminate in modo fisso. Il livello delle prestazioni determina quindi il prezzo.

Esempio di un distributore di carburante:

presso un distributore automatico fate rifornimento per 10 litri di benzina e poi andate a pagare alla cassa. Il numero di litri di benzina (prestazione) determina quindi il prezzo (contributi) > Primato delle prestazioni.



Siete preparati in tema di previdenza?

Se non potete rispondere a questa domanda con un chiaro «sì», vi consigliamo di occuparvi quanto prima della vostra situazione previdenziale. Siamo al vostro fianco per aiutarvi!

PUBLICA organizza regolarmente seminari di un giorno in tedesco e francese per gli assicurati delle seguenti casse di previdenza: settore dei PF, Swissmedic, IPI, ASR, IUFFP, FINMA, IFSN, PUBLICA, MNS, METAS, organizzazioni affiliate, DSS e Traccia Svizzera SA. Questi corsi forniscono tutte le informazioni necessarie per sapere quando è opportuno chiarire quali questioni, nonché quali mezzi ausiliari avete a disposizione per le decisioni da assumere.

A entrambi i corsi potete farvi accompagnare dalla vostra partner o dal vostro partner, segnalandolo al momento dell'iscrizione e con l'accordo preventivo del vostro datore di lavoro.

Corso «Previdenza e finanze»

Questo corso si rivolge alle collaboratrici e ai collaboratori a partire dai 40 anni che vogliono acquisire una conoscenza di base sul sistema svizzero di previdenza per la vecchiaia nonché sul diritto matrimoniale e successorio. Verranno trattate in particolare anche le vostre domande sulla pianificazione e l'allestimento del budget a lungo termine.

Corso «Pronti per il pensionamento»

Questo corso si rivolge alle persone a partire dai 55 anni che già adesso pensano concretamente al non lontano pensionamento. Riceverete informazioni circostanziate sugli

aspetti da tenere in considerazione nella scelta della tempistica di pensionamento, sulle modalità con cui pianificare individualmente il vostro budget e sul reperimento di ulteriori informazioni su importanti aspetti circa il passaggio a questa nuova fase della vita.

Siete interessati?

Trovate una descrizione dettagliata, le date aggiornate dei corsi e le condizioni di partecipazione sul nostro sito web www.publica.ch nella rubrica «La vostra previdenza > Corsi».

Per l'offerta di corsi, gli assicurati della cassa di previdenza della Confederazione sono pregati di rivolgersi ai rispettivi servizi RU.



Diritto alle prestazioni di previdenza per conviventi



Oltre al matrimonio e all'unione domestica registrata, anche la convivenza assume sempre più importanza. Si tratta di un'unione domestica analoga al matrimonio di persone non coniugate, di sesso diverso o identico.

Al decesso della persona assicurata la o il convivente superstite ha diritto a una rendita per conviventi se soddisfa una delle seguenti condizioni:

- ha almeno 40 anni di età e ha ininterrottamente convissuto con la persona assicurata almeno negli ultimi cinque anni prima del decesso; oppure
- deve provvedere al mantenimento di uno o più figli comuni aventi diritto alla rendita per orfani.

Qualora subentri un caso di previdenza verifichiamo un eventuale diritto alle prestazioni, purché il contratto di convivenza, debitamente firmato da entrambi i conviventi, ci sia stato inoltrato in originale quando la persona assicurata era ancora in vita.

L'ammontare della rendita per conviventi è calcolato come quello della rendita per coniugi.

Trovate ulteriori informazioni in merito alla rendita per conviventi e un modello di contratto nel promemoria «Diritto alla rendita per conviventi incl. contratto» su www.publica.ch nella rubrica La sua previdenza > Temi previdenziali > Entrata. Le basi legali figurano nel regolamento di previdenza della vostra cassa di previdenza disponibile nella rubrica La sua previdenza sotto Panoramica.

Perché PUBLICA necessita di un certificato di vita?



Per ogni rendita si configura un diritto personale non trasferibile. Al fine di garantire che in caso di decesso non continuino a essere corrisposte rendite a persone non autorizzate, per PUBLICA è imprescindibile richiedere periodicamente la presentazione di un certificato di vita da parte dei beneficiari di rendita. Per noi non è certo piacevole dovervi contattare personalmente per una questione del genere. Ma in realtà, dando seguito al nostro obbligo di diligenza in relazione alla gestione degli averi degli assicurati, agiamo esattamente nel vostro interesse.

Auspichiamo quindi che questo provvedimento incontri la vostra piena comprensione e cogliamo altresì l'occasione per ringraziarvi per la presentazione puntuale dei documenti richiesti.



Date di pagamento per le rendite di PUBLICA

Le rendite continueranno a essere pagate in modo tale da risultare disponibili al più tardi entro il giorno 10 di ogni mese sul conto bancario o postale della persona avente diritto al percepimento delle stesse.



Accrescete i vostri diritti futuri



Attraverso riscatti e contributi volontari di risparmio, gli assicurati hanno a disposizione due possibilità concrete per migliorare i diritti derivanti dal 2° pilastro e al tempo ottimizzare il proprio carico fiscale. Informazioni dettagliate a riguardo sono disponibili sul nostro sito web.

Termine di pagamento per il 2015: 11 dicembre

Poiché verso fine anno numerosi assicurati valutano attivamente la possibilità di effettuare riscatti e versare contributi volontari, siamo lieti di informarvi anche in questa sede circa le modalità con cui dovete procedere se desiderate avvalervi di questa opzione.

Riscatto

Potete effettuare un riscatto trasferendo in qualsiasi momento di vostra scelta un importo una tantum («versamento unico») a favore di PUBBLICA. Quest'ultima tiene in considerazione i riscatti effettuati (maggiorati degli interessi) integralmente ai fini del calcolo delle prestazioni di vecchiaia e per i superstiti e parzialmente nel computo delle prestazioni di invalidità. Un riscatto è possibile laddove sussista una lacuna di copertura e risultino inoltre adempiuti gli opportuni requisiti legali in materia di previdenza. È quindi necessario valutare singolarmente caso per caso se e in quale misura un riscatto è possibile e opportuno.

Contributi volontari di risparmio

I contributi volontari di risparmio sono deduzioni mensili dal salario a favore della vostra previdenza di vecchiaia. L'importo delle possibili deduzioni e i termini a cui dovete attenervi sono definiti dal vostro datore di lavoro nel suo regolamento di previdenza. I contributi volontari di risparmio, maggiorati degli interessi maturati, vengono considerati integralmente ai fini del computo delle rendite di vecchiaia. In caso di invalidità, l'aver accumulato viene corrisposto alla persona parzialmente o totalmente invalida sotto forma di liquidazione unica in capitale, oppure tale somma viene mantenuta al fine di incrementare la successiva rendita di vecchiaia. Alle persone superstiti aventi diritto l'aver viene sempre versato come liquidazione unica in capitale.

Ai fini delle vostre valutazioni, siete pregati di considerare quanto segue

- Riscatti e contributi volontari di risparmio non producono alcuna conseguenza sui possibili versamenti nel 3° pilastro.
- I riscatti e i contributi volontari sono deducibili dalle imposte. Per i riscatti vengono allestiti e rilasciati appositi attestati fiscali; i contributi volontari di risparmio sono riportati direttamente nel certificato di salario.
- Per il computo degli interessi su riscatti e dei contributi volontari viene applicato lo stesso tasso usato per la remunerazione del vostro restante avere previdenziale.

Riscatto a fine 2015

1. Se avete deciso di procedere a un riscatto, innanzitutto (ossia prima di effettuare il pagamento) presentate a PUBBLICA il modulo «Riscatto volontario nell'istituto di previdenza», debitamente compilato in ogni sua parte e firmato. Questo documento è per noi necessario ai sensi di legge. Trovate il modulo sul sito www.publica.ch (rubrica «La vostra previdenza > Temi previdenziali > Riscatto»). Se lo desiderate, la vostra persona di contatto sarà lieta di inviarvi il modulo anche in formato cartaceo.

2. Versate l'importo entro e non oltre l'11 dicembre 2015. A norma di legge, per i pagamenti (riscatti) che ci pervengono dal 1° gennaio 2016 (compreso) non possiamo allestire alcun certificato fiscale per l'anno 2015. Qualora un pagamento venga effettuato prima dell'inoltro del modulo «Riscatto volontario nell'istituto di previdenza», tale modulo debitamente compilato deve pervenire a PUBBLICA entro 30 giorni dalla data di versamento. Trascorso infruttuosamente tale termine, provvederemo a restituire il denaro versato senza interessi.

3. Vi invitiamo ad accertarvi che i dati necessari siano completi:

Indirizzo di pagamento

Pagamento a favore di:
Cassa pensioni della Confederazione PUBBLICA
Istituto collettore PUBBLICA
3000 Berna 23
IBAN n. CH95 0900 0000 3022 8137 9

Motivo del pagamento

Cognome, nome e numero di sicurezza sociale (n. SS) della persona assicurata
Motivo del versamento: riscatto

Avete ulteriori domande?

Se desiderate saperne di più, non esitate dunque a contattarci. Sul nostro sito web www.publica.ch troverete il nominativo della persona di contatto per voi competente presso PUBBLICA sotto la rubrica «La vostra previdenza», selezionando prima il vostro datore di lavoro o la vostra cassa di previdenza.

Sempre sul sito www.publica.ch troverete anche gli appositi promemoria sui temi di «Riscatto» e «Risparmio volontario».



Quando sarò in
pensione...
Claudia Rosiny



Finora non avevo mai pensato molto al mio pensionamento. Perché mi sento giovane e sana. Uno dei miei principi è sempre stato quello di non voler mai dire: «Prima, quando ero giovane, era tutto meglio...». Invece ho sempre cercato di stare al passo con le generazioni più giovani, interessandomi anche agli sviluppi più recenti come ad esempio nel settore dei new media. Trovo molto stimolante proprio il dialogo con le generazioni delle giovani nate negli anni '80 che si affacciano per la prima volta al mondo del lavoro – che sia nella nostra sezione delle attività culturali così come nel vicinato.

Claudia Rosiny, dr. phil., nata nel 1960, ha studiato scienze teatrali, cinematografiche e televisive presso le università di Colonia e Amsterdam, conseguendo poi un dottorato sul tema della video-danza all'Università di Berna. Dal 2012 è responsabile per i settori tematici di danza e teatro presso l'Ufficio federale della cultura. Nel tempo libero ama stare a contatto con la natura, pratica jogging, walking, yoga ed equitazione con i cavalli islandesi.

All'inizio dell'anno mi sono tuttavia soffermata sul mio certificato di salario. Il mio stipendio era diminuito. Siccome non riuscivo a spiegarmene il motivo, mi sono informata presso il nostro reparto del personale. Qui mi è stato cordialmente spiegato che sono entrata nell'ultimo scaglione della cassa pensione, nel quale sia i contributi per il datore

di lavoro che quelli per i dipendenti sono più elevati. La situazione mi è subito apparsa evidente. E sono felice che con il mio impiego sia ancora possibile effettuare riscatti nella cassa pensione. Una concomitanza di fattori – come il mio inizio professionale tardivo (1991) in Svizzera, vari impieghi a tempo parziale e condizioni salariali piuttosto basse nel campo della cultura – ha fatto sì che, al pari di molti operatori culturali, anche io abbia delle lacune previdenziali.

Quando la mia collega del settore RU mi ha presentato questo elenco, sono stata tutta via colpita ancora da una cosa: presso la Confederazione, a differenza del solito, quest'ultimo scaglione non è definito con una decade di vita bensì va da 55 a 70 anni! Dopo che mi è stato spiegato il modello transitorio, ho riflettuto necessariamente su come sarebbe stata la mia vita tra circa dieci anni. Ritengo che al giorno d'oggi, in cui proprio i cosiddetti «vecchi sessantottini» appaiono ancora in gambissima e sono ancora fortemente impegnati ad esempio anche nel campo della cultura, un modello di «uscita» flessibile sia quantomeno opportuno.

Anche per quanto mi riguarda, posso benissimo immaginare un mio passaggio graduale al pensionamento. Spero di poter mantenere i miei mandati accessori in ambito universitario, ad esempio nel campo della ricerca su danza e cinema. Al contempo sarò ben lieta di avere a disposizione più tempo e flessibilità per altre attività – come ad esempio lo sport e il movimento. E di sicuro mi impegnerò nel volontariato. Già il prossimo anno vorrei frequentare un corso in cure palliative presso la Croce Rossa Svizzera. Anche se, al pari del tema della pensione, ancora non ci penso così tanto, confrontarsi con i temi della malattia e della morte è un aspetto imprescindibile della terza età.

i

PUBLICA sarà lieta di fornirvi una consulenza!

In caso di domande sul rapporto di previdenza potete rivolgervi direttamente alla vostra persona di contatto presso PUBLICA. Trovate nome, indirizzo e-mail e numero di telefono della persona competente a piè di pagina del vostro certificato personale o sul sito www publica.ch nell'omonima rubrica della vostra cassa di previdenza.

Se desiderate un colloquio personale con noi, saremo altrettanto lieti di accogliervi. In questo caso, vi invitiamo a fissare preventivamente un appuntamento via e-mail o telefono con il debito anticipo, affinché possiamo dedicarvi tutto il tempo necessario.

ORARI DI RICEVIMENTO

lunedì – giovedì:

dalle 08.00 alle 12.00 e dalle 13.30 alle 17.00

venerdì:

dalle 08.00 alle 12.00 e dalle 13.30 alle 16.00

ORARI DI CHIUSURA DURANTE NATALE E CAPODANNO

I nostri uffici rimangono chiusi dal 24 al 27 dicembre 2015 e dal 31 dicembre 2015 al 3 gennaio 2016.

PUBLICA augura a voi e ai vostri cari un lieto e sereno Awwento, Buone Feste e Felice Anno Nuovo.

Impressum

Editore

Cassa pensioni della Confederazione PUBLICA

Redazione

Ursina Barandun

Cassa pensioni della Confederazione PUBLICA
ursina.barandun@publica.ch

Testo e concetto

Cassa pensioni della Confederazione PUBLICA
KlarKom AG, Berna

Ideazione del layout grafico

phorbis communications AG, Basilea

Impaginazione

VISCOM Kommunikation und Design AG, Berna

Immagini

Gettyimages, Shutterstock

Traduzione

Florence Rivière (francese)

Silena Bertolino (italiano)

Cassa pensioni della Confederazione PUBLICA

Stampa

Swissprinters AG, Zofingen

Tiratura

77 000 es. t / 23 500 es. f / 5 500 es. i

ISSN 2296-6633

Berna, novembre 2015

Contatto

Cassa pensioni della Confederazione PUBLICA

Eigerstrasse 57

Casella postale

3000 Berna 23

Tel. +41 (0)31 378 81 81

Fax +41 (0)31 378 81 13

info@publica.ch

www.publica.ch

